ANNO XXXVI - NUMERO 296 - 22 OTTOBRE 2026

WIGWAM NEWS

c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**

NON UNA SEMPLICE GITA: A TRAMONTI GLI STUDENTI DIVENTANO CUSTODI DEI SENTIERI

Gianluca Maniago
di anni 18
di Spilimbergo (Pn)

In collaborazione con

Unarga

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Tagliamento
IIS SPILIMBERGO

MONTAGNA LEADER
GAL FRIULI OCCIDENTALE

POR DE NONE
Wigwam Local Community

La Comunità Locale Wigwam di Pordenone

Quando il pullman scolastico lascia la pianura spilimberghese per inerpicarsi tra i paesini che curva dopo curva conducono verso la Val Tramontina, il rumore del traffico e delle notifiche martellanti del cellulare si dissolvono, non ci sono molte altre macchine e il campo va e viene.

È il momento in cui l'aria si fa più sottile, il respiro si regolarizza e il verde smette di essere un semplice colore sullo schermo per diventare un'emozione che ti avvolge. La nostra classe non cercava la solita gita scolastica, fatta di musei polverosi o visite guidate in cui è facile distrarsi; cercava una "scossa" alla quotidianità, un modo per riscoprire noi stessi fuori dal contesto asfittico delle aule. E l'abbiamo trovata a Tramonti, un luogo dove la montagna friulana non si limita più a guardare il mare dall'alto, ma protegge la pianura come un guardiano silenzioso e millenario.

Arrivare a Tramonti significa entrare in una dimensione dove il tempo è scandito dai cicli della natura e non dagli orologi digitali.

Questa valle caratterizzata da due comuni, Tramonti di sotto e Tramonti di Sopra, ci ha accolto con la sua semplicità disarmante. Ma l'accoglienza più significativa è stata quella umana. Ad attenderci c'erano i volontari del CAI (Club Alpino Italiano), figure che nei loro scarponi vissuti e le giacche tecniche abbiamo imparato a conoscere. Spiegare cos'è il CAI a chi non ha mai calpestato un sentiero è difficile: non sono semplici escursionisti, sono i manutentori della montagna.

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

Sentire parlare un volontario significa percepire una passione che non conosce orari né stipendi: è la cura di chi dedica le proprie domeniche a dipingere con precisione i segnavia bianchi e rossi, a riparare muretti a secco franati o a vigilare affinché il territorio non scivoli a valle sotto il peso dell'abbandono.

Ci hanno spiegato che un sentiero non è solo una traccia sulla terra, ma una via di collegamento. Se l'uomo smette di percorrerlo e di curarlo, la natura se lo riprende in pochi mesi, cancellando la storia di chi, per secoli, ha usato quelle vie per scambiare merci, idee e vite.

Ci hanno guardato negli occhi, trattandoci non come ragazzini in gita, ma come giovani cittadini, e ci hanno affidato un compito di responsabilità: *"Oggi questi sentieri sono nelle vostre mani. Se li pulite, permetterete ad altri di amare questa terra senza perdersi".*

Partenza in pullman

È stato l'inizio di una lezione di educazione civica. Il momento della pulizia dei sentieri è stato il vero banco di prova. Divisi in squadre, armati di guanti pesanti, rastrelli, cesoie e segacci, abbiamo iniziato a operare. All'inizio c'era un po' di scetticismo. Ma è bastata mezz'ora perché la dinamica cambiasse radicalmente. C'è qualcosa di profondamente liberatorio nel fare un lavoro manuale insieme ai propri compagni di classe fuori dai banchi. Le "quattro risate" promesse sono arrivate quasi subito.

Abbiamo riso dei nostri scivoloni sulle foglie bagnate, dell'imbranataggine iniziale nel maneggiare gli attrezzi, eliminando in un istante quella barriera invisibile che spesso separa chi insegna da chi impara.

Il compagno di classe solitamente più pigro si è rivelato un lavoratore instancabile, capace di scovare rifiuti nascosti tra i cespugli. Mentre raccoglievamo rami secchi che ostruivano il passaggio, la fatica si trasformava in una strana forma di euforia collettiva. Ogni metro di sentiero liberato era una piccola vittoria che potevamo vedere e toccare.

Gruppo 1 B

Stare insieme anche giocando

Abbiamo riscoperto il piacere primordiale di sporcarci le mani, di sentire il profumo pungente dell'humus. Ma la lezione più profonda non è arrivata dagli attrezzi, bensì dalle persone. Abbiamo incontrato i residenti di Tramonti, persone che hanno fatto della vita in montagna una scelta politica. Abbiamo ascoltato le storie di chi ha deciso di scappare dalla città e insediarsi in luoghi decisamente scomodi per farli conoscere anche al di fuori delle valli. Parlare con loro ci ha trasmesso un senso di appartenenza verso i nostri territori.

Torniamo a casa con i muscoli indolenziti, le scarpe irrimediabilmente infangate e qualche graffio sulle braccia, ma contenti di aver fatto questa esperienza assieme.

Non guarderemo più una montagna come una semplice cartolina fotografica. Ora sappiamo che dietro quel panorama c'è il lavoro silenzioso del CAI, c'è la storia del Bosco Bandito e c'è la fatica di chi lotta ogni giorno per mantenere intatto un paradiso. Grazie a Tramonti abbiamo imparato che la tutela del mondo non è una responsabilità di qualcun altro, ma inizia dai nostri piccoli gesti: un ramo spostato, un sentiero ripulito, una storia ascoltata con attenzione.

Abbiamo riscoperto che quando si cammina insieme verso un obiettivo comune, anche la salita più ripida diventa un'occasione per sentirsi, finalmente, parte di qualcosa di immenso e necessario. Il sentiero che abbiamo pulito rimarrà lì, pronto per il prossimo camminatore

© Riproduzione riservata